

Archeologie Postclassiche

aa 2021-2022

Modulo A

XIII. Spoleto

Prof.ssa Rossana Martorelli



Ai tempi di Alboino (530-572)

Ducato di Spoleto

- Costituito da Faroaldo prima del 591-592, anno della sua morte
- rimase indipendente fino al 729 d.C., quando si assoggettò al regno dei Longobardi.
- diviso in 10 gastaldati



Duchi di Spoleto

- **Faroaldo** (570-591/592)
- **Ariulfo** (591-600)
- **Teudelapio** (600-653)
- **Trasamondo** (663-700)
- **Faroaldo II** (703-724)
- **Trasamondo II** (718-745)
- **Agiprando** (742-744), suo nipote
- **Lupo** (745-751)
- **Alboino** (757-758),
- **Gisulfo** (758-761 o 763)
- **Teodicio** (763-773), nominato **duca di Spoleto** *Theodicius gloriosus et summus dux Ducatus Spoletani* verso la fine del 762 o, secondo molti studiosi, all'inizio del 763.
- **Ildeprando** (774-789): rese il ducato un feudo *del Patrimonium Sancti Petri*

Società

- Duchi
- Gastaldi
- Aristocrazia terriera committente di opere d'arte
- Religiosi e monaci
 - Complesso di Farfa
 - Monastero di Ferentillo

Fonti

- Paolo Diacono, *Historia Langobardorum*
- *Liber Pontificalis* (secc. VI-VIII)
- Regesto di Farfa



la città che i Longobardi trovano

- situata a 396 m s.l.m. sulle pendici del Monte Luco, colle alla sinistra del torrente Tessino
- fondata dagli Umbri,
- conquistata dai Romani durante la terza guerra sannitica, S. divenne colonia latina nel 241 a.C. (*Spoletium*)
- fioritura nella Tarda Antichità in virtù della sua posizione strategica
- Occupata nel 545 da Totila

la città che i Longobardi trovano

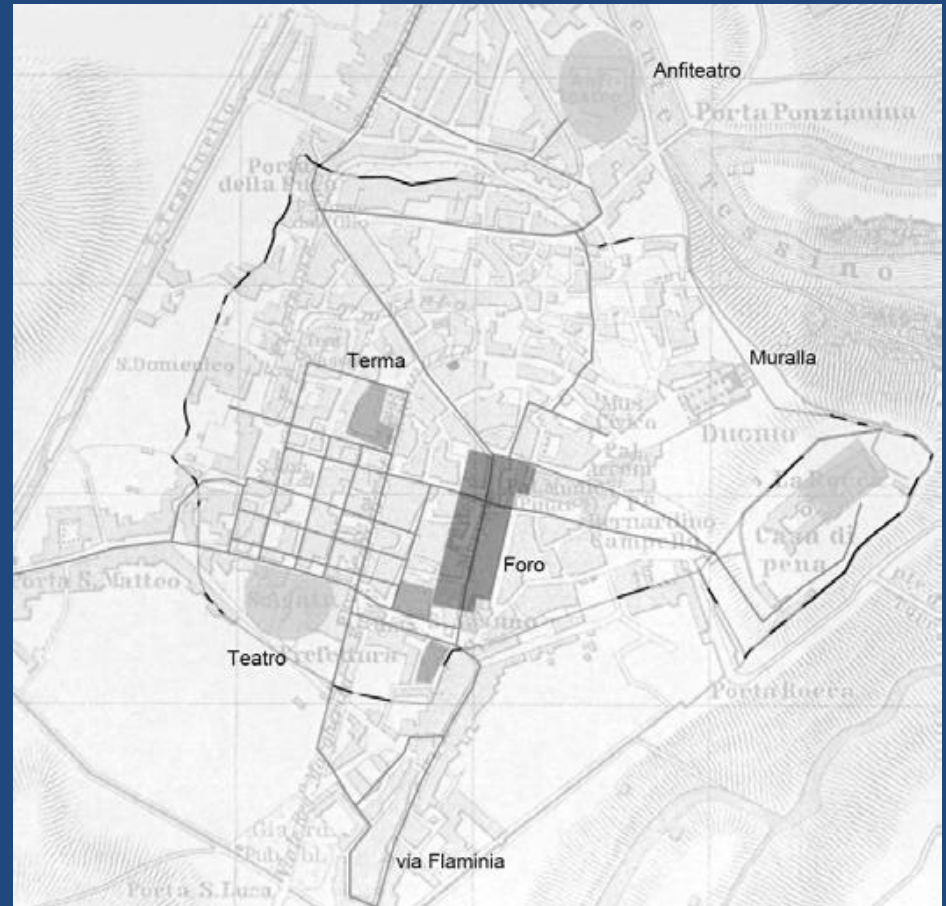
- acropoli della città antica sul luogo della rocca medievale
- mura poligonali (VI-V sec. a.C., con restauri del III e del I a.C.)
- Porta Romana (arco di Monterone), forse del III sec. a.C.
- Proc., *Bellum Gothicum*, III, 23: mura di *Spoletium* danneggiate dai Goti e restaurate sotto Narsete.



Mura con
diverse
fasi
costruttive

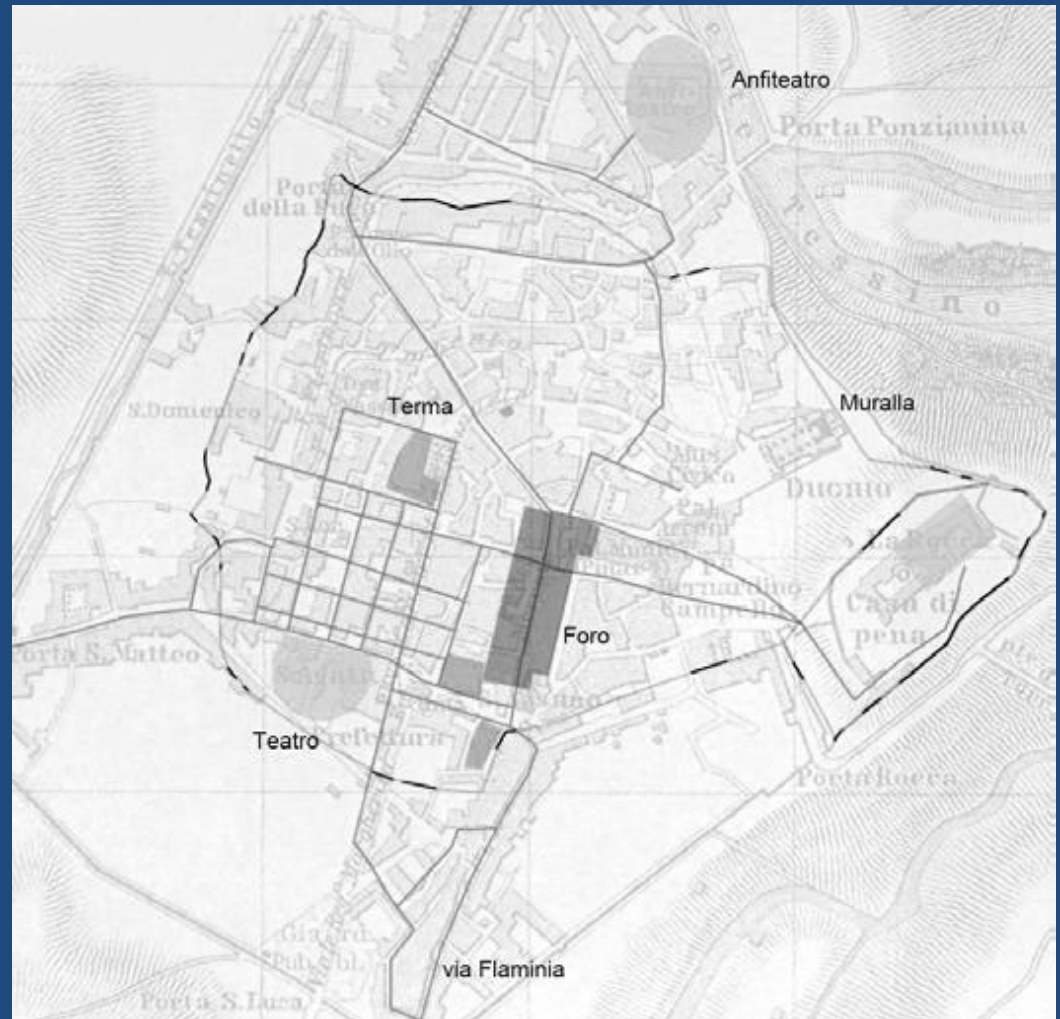
la città che i Longobardi trovano

- La città sul pendio a terrazze aveva il **foro** nel luogo dell'attuale piazza del Mercato, con il **Capitolium** (I sec. d.C.) e arco di accesso eretto nel 23 d.C. in onore di Druso Minore e Germanico.

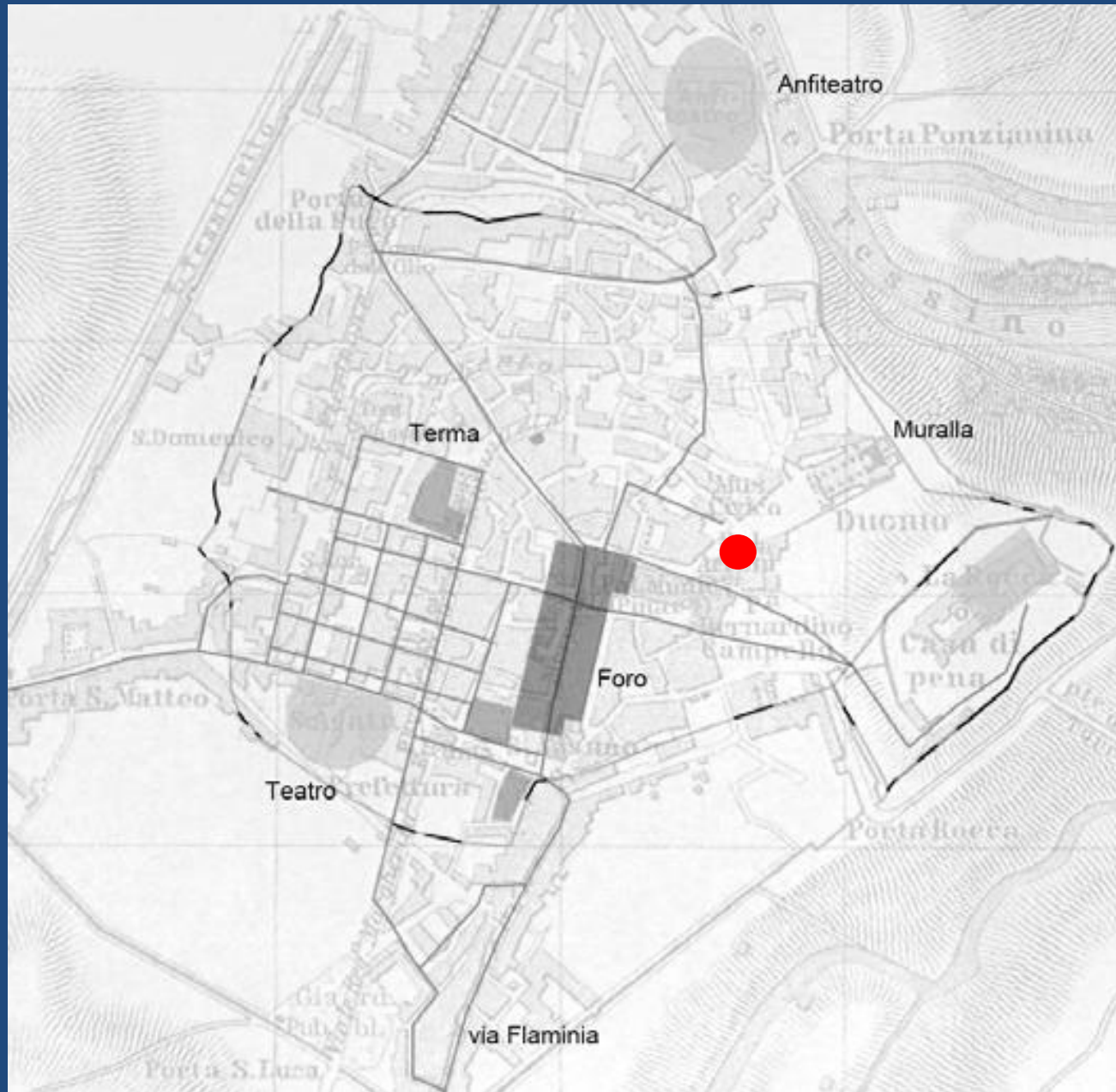


la città che i Longobardi trovano

- teatro (I sec. d.C.)
- fuori città il Ponte Sanguinario a tre archi e un anfiteatro del II sec. d.C.







*Casa
romana*

Casa romana





Spoletium in età longobarda

- conoscenza dell'organizzazione urbana e dell'architettura pubblica e residenziale di età longobarda è ancora agli inizi
- continuità sostanziale con tessuto precedente
- settore meridionale dell'abitato romano sembra assumere particolare rilievo proprio in età altomedievale, in particolar modo quello che gravitava sull'asse stradale che collegava il teatro con il punto di innesto della via Flaminia nell'asse del *cardo maximus*

Luoghi del potere civile

- *Curtis ducis/Palatium*
- *Curtis regia/Gastaldaga*



*Spoletium in
età
longobarda:
curtis ducis*

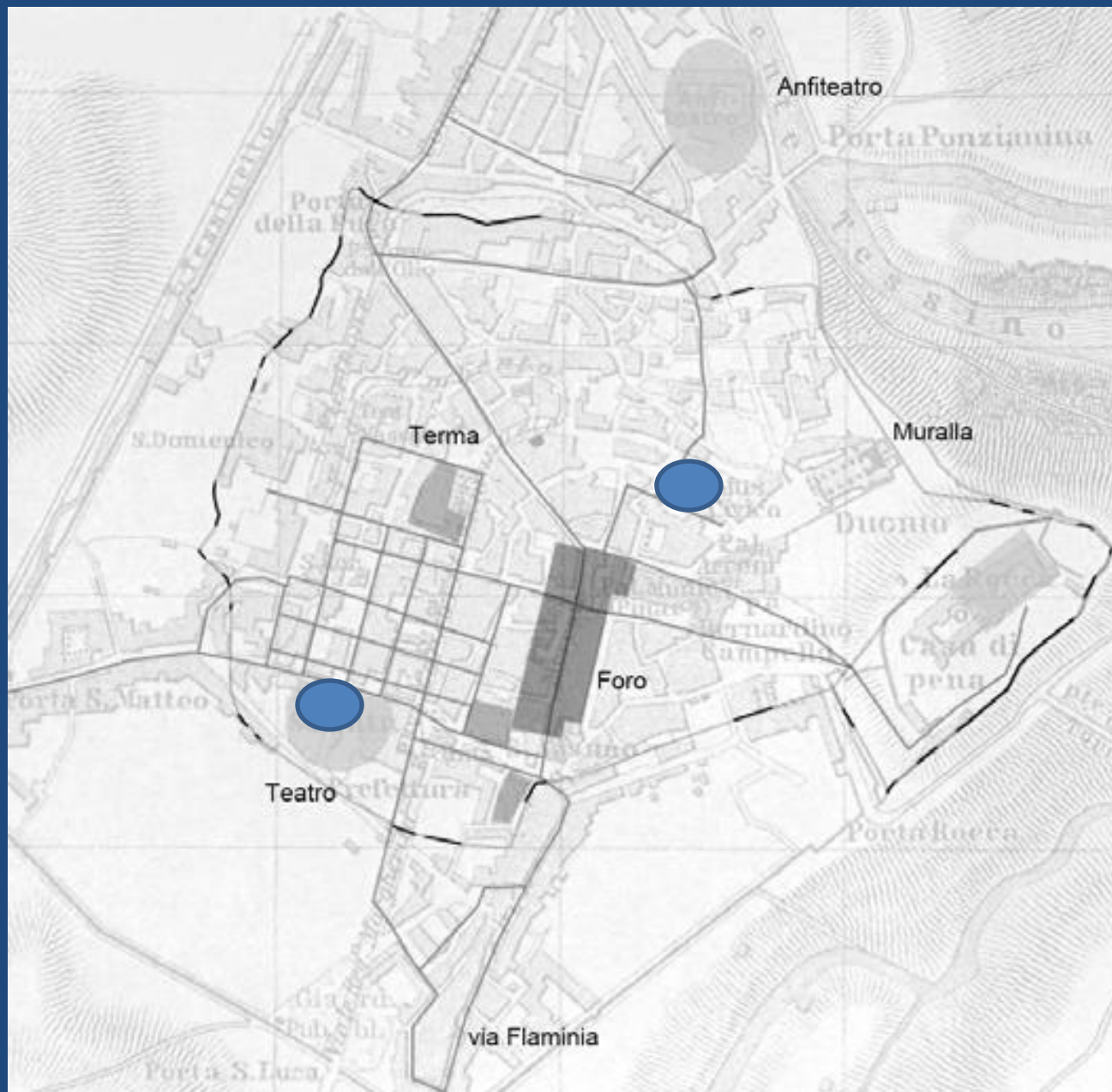
Curtis ducis (Palatium)

- Reg. Farf.: molti atti vengono firmati nella sede dei duchi
- difficile l'ubicazione.
- La tradizione ritiene che esso fosse nell'area occupata da **S. Eufemia**, dove gli scavi hanno riportato in luce un grandioso edificio di età sillana, con molti riadattamenti successivi.

•



Spoleto
S. Eufemia



Spoletium
in età
longobarda
:
curtis
regia/
gastaldaga

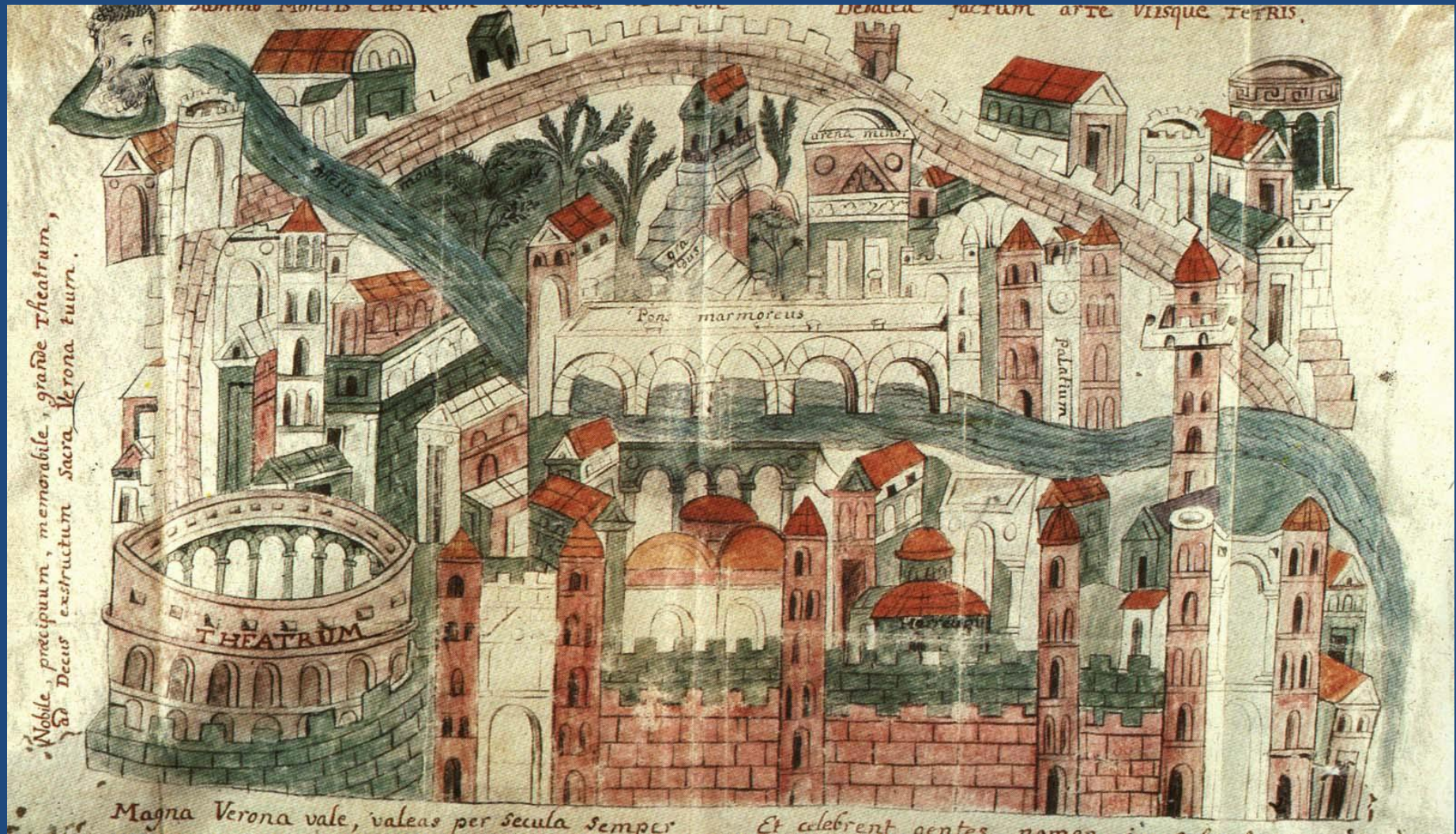
Curtis regia/Gastaldaga

- Presso l'anfiteatro:
- - per la posizione del monumento presso le mura
- - per la prossimità a spazi aperti necessari per il maneggio e per il vettovagliamento dei cavalli.

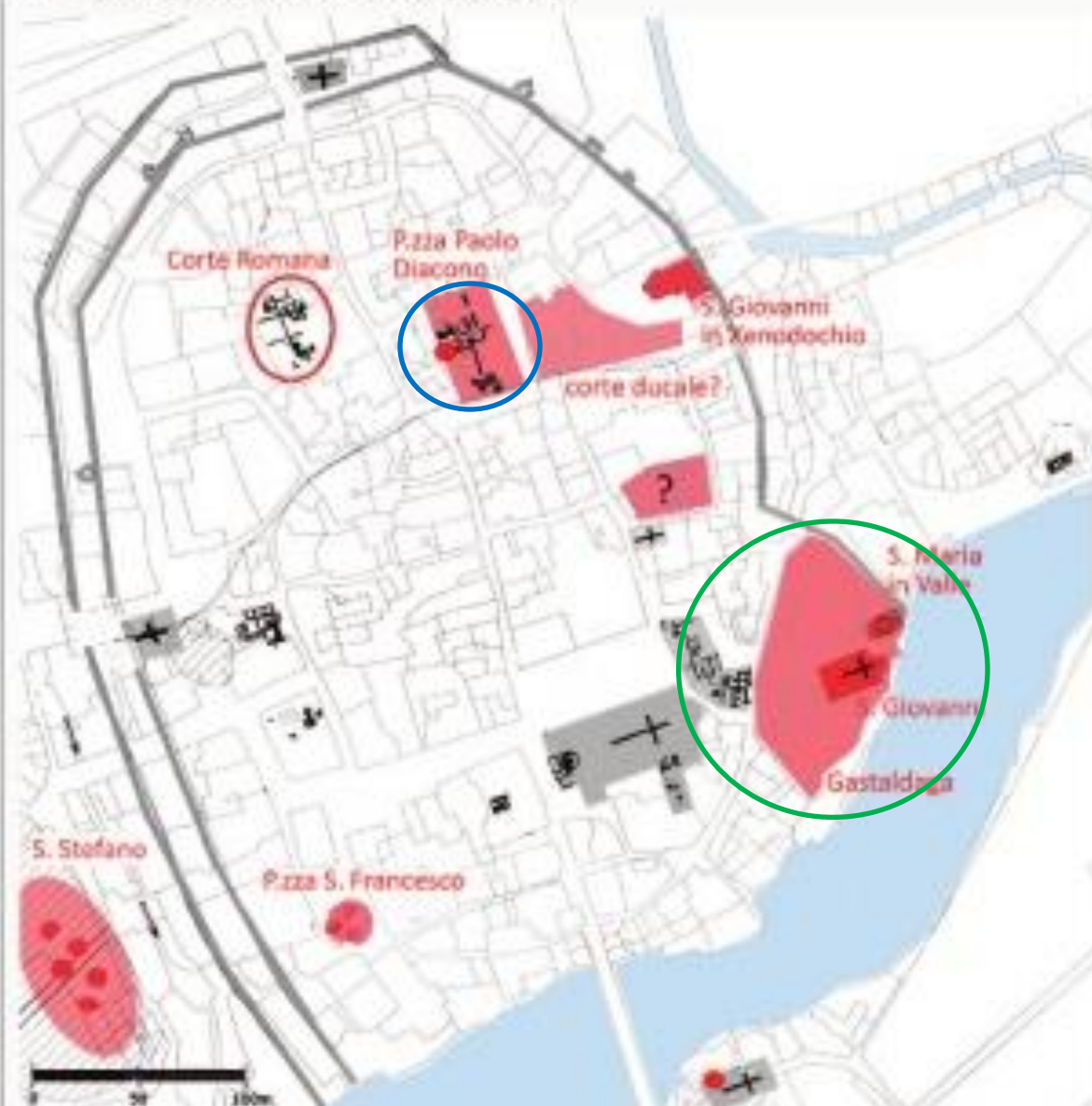
-

-

Verona



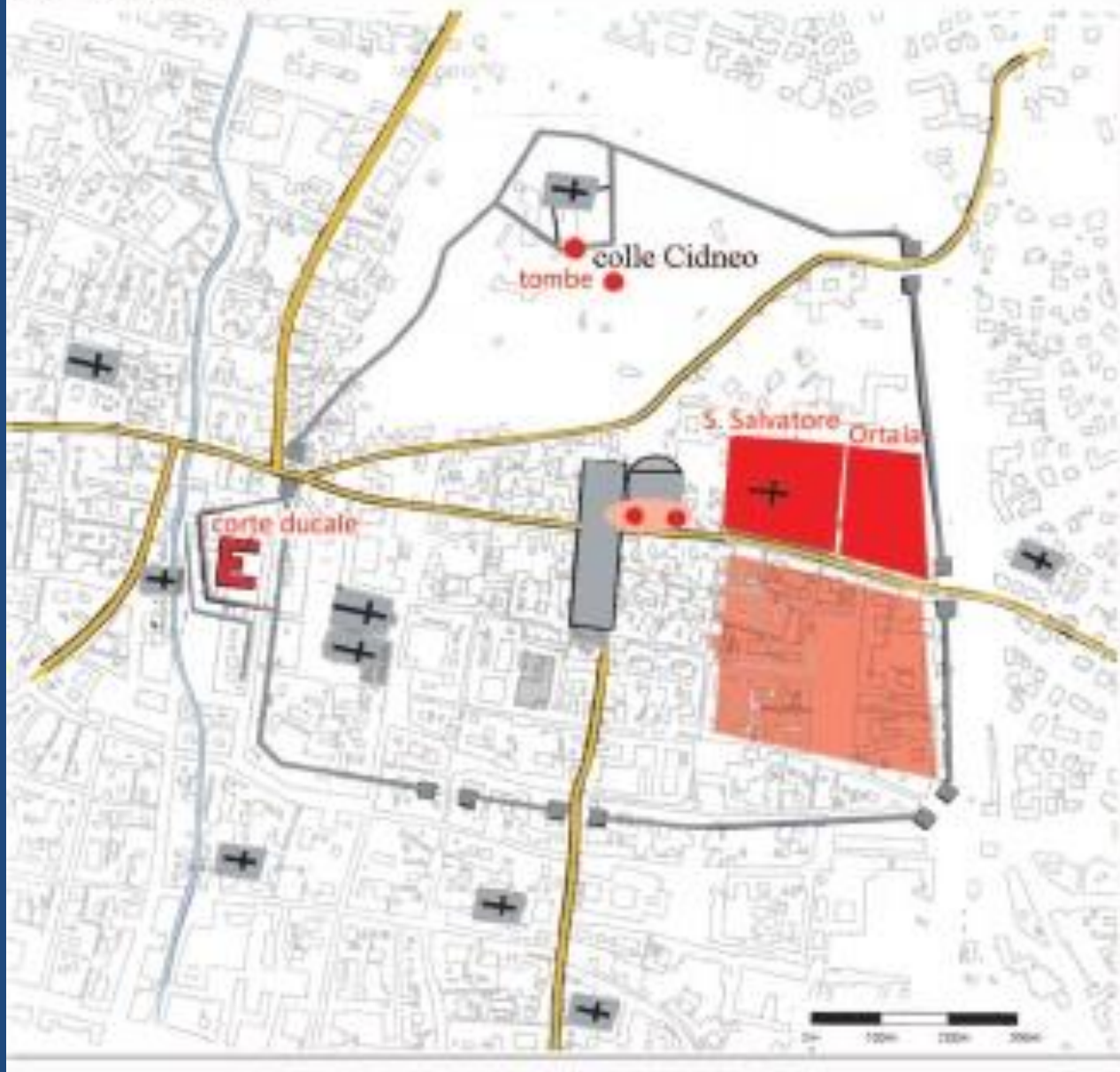
B. CIVIDALE DEL FRIULI

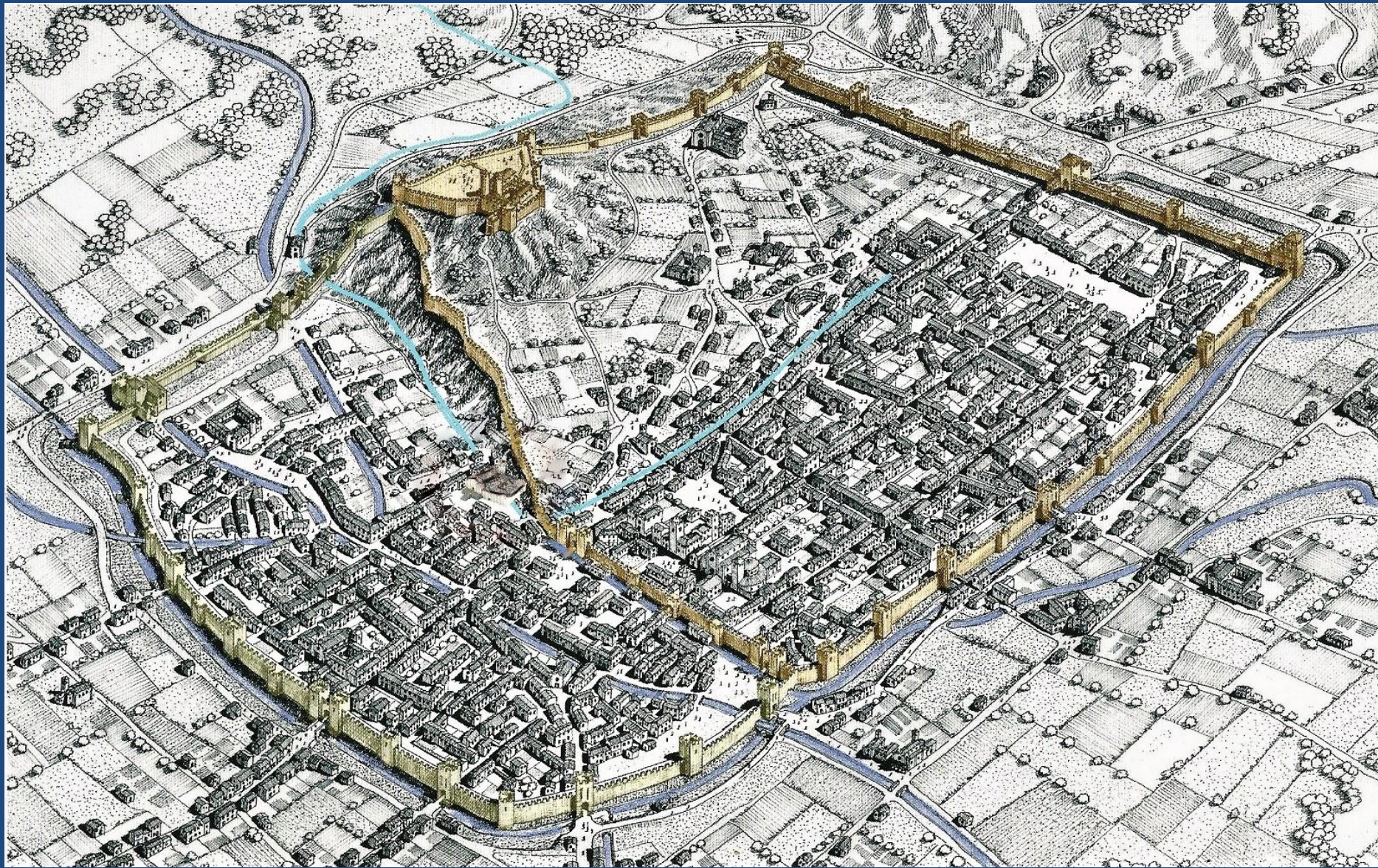


Gastaldaga

sede del
gastaldus
regius, che
rappresentava
il re, il potere
centrale e il
patrimonio
fiscale

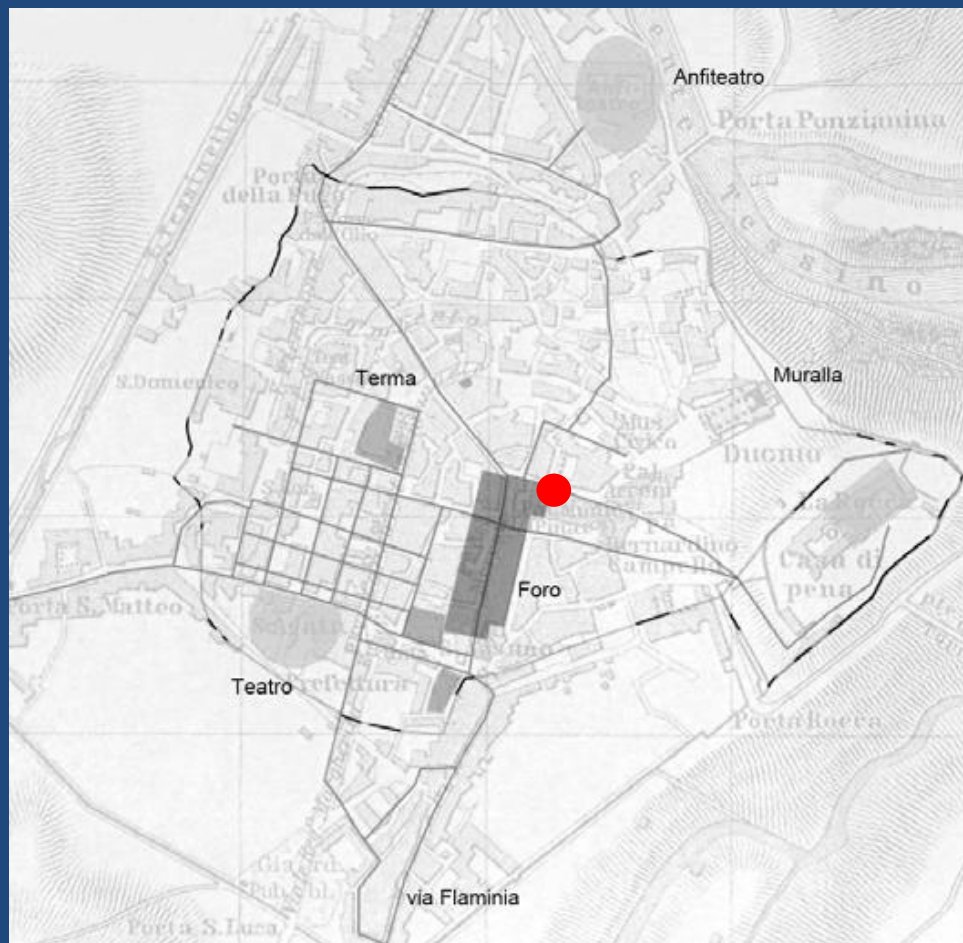
A. BRESCIA



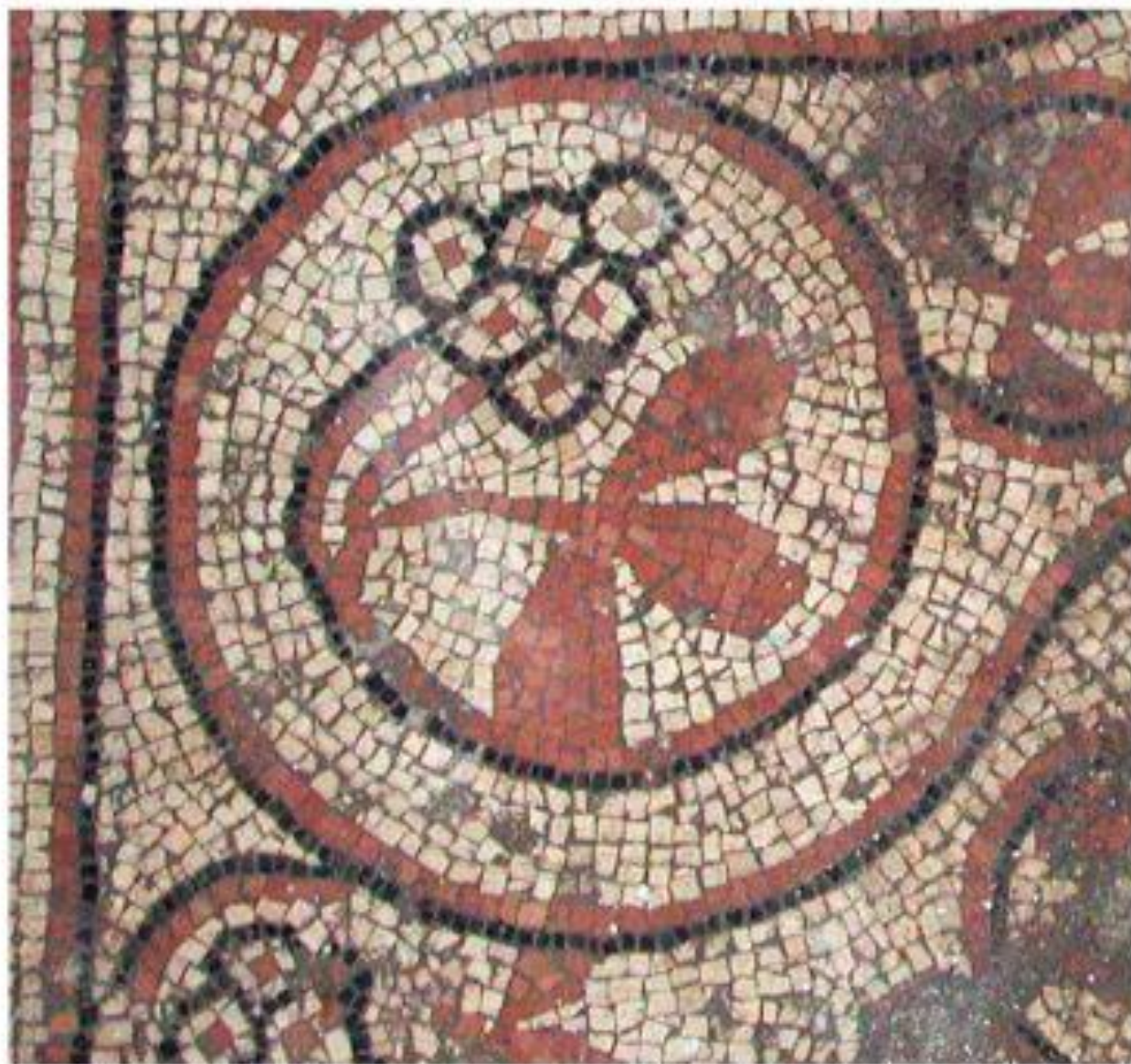


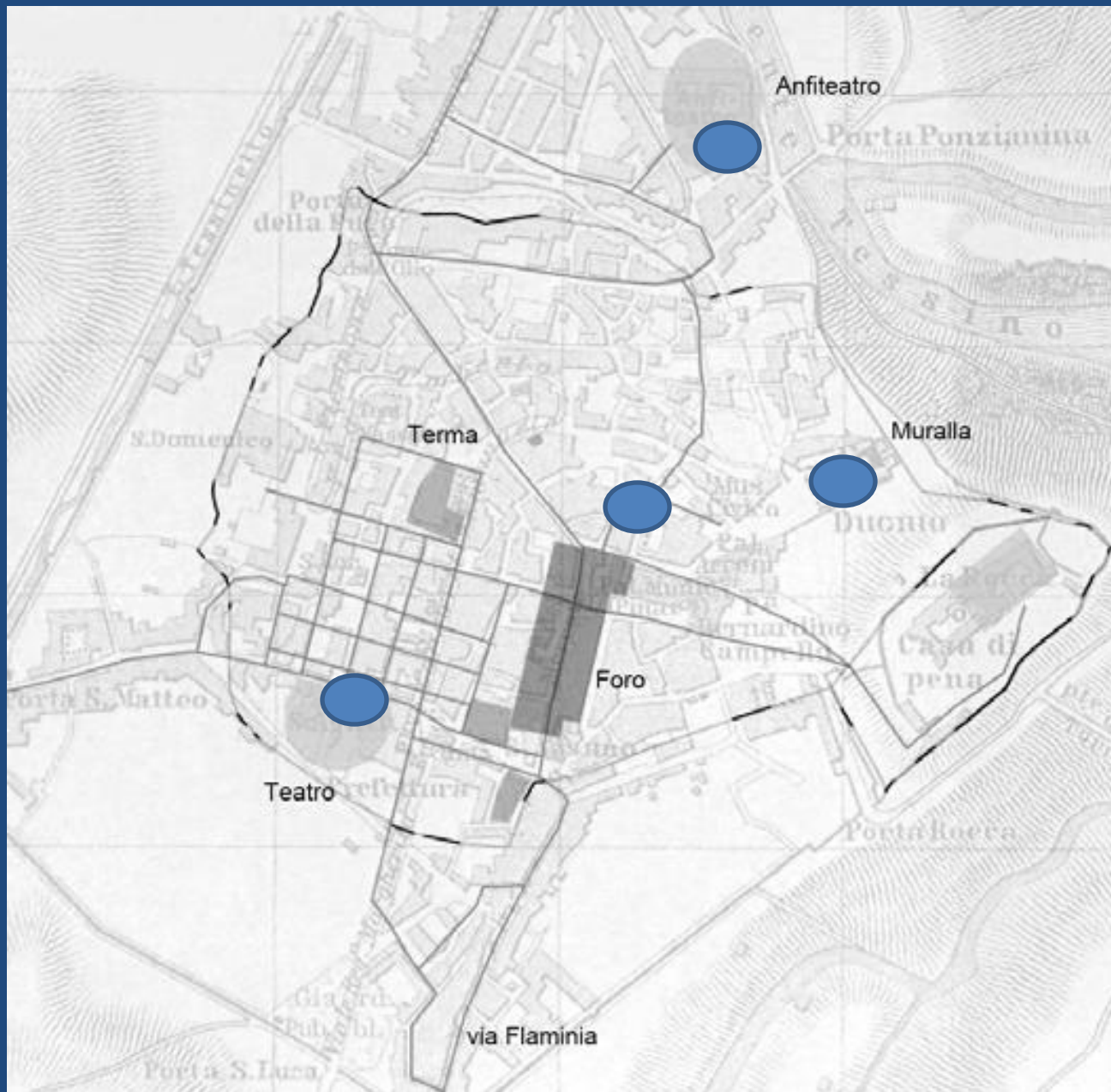
Complesso residenziale sotto Palazzo Mauri

- complesso di ambienti a destinazione termale in prossimità del foro, sotto palazzo Mauri.
- I vani presentano una pavimentazione a mosaico con motivi fitomorfi e zoomorfi di orientamento cristiano e di ascendenza bizantino- ravennate









Spoletium
in età
longobarda

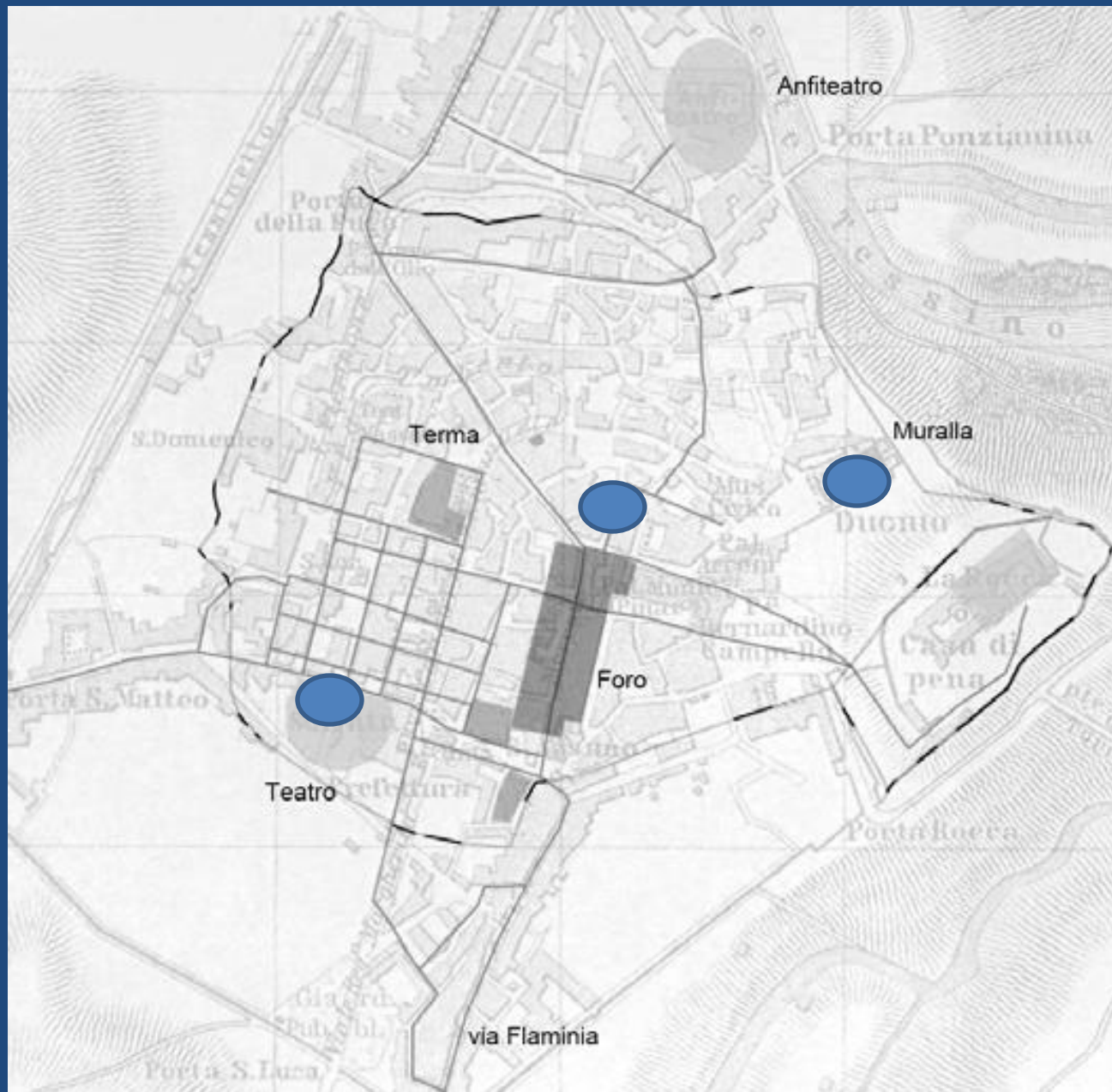
Ristrutturazione a scopo difensivo

- Procopio, BG:
- i Goti, dopo aver preso nel 545 Spoleto, grazie alla resa di Erodiano, fortificarono quel luogo dinanzi alla città che era destinato alle caccia urbana (anfiteatro).

- I. 2001: scavi nei pressi, davanti al monastero della Stella, insieme alla rilettura dei dati bibliografici, ha permesso di individuare fasi a grandi linee:
- II. Fase di costruzione (II sec. d.C.)
- III. Destrutturazione e interri limacciosi e sepolture
- IV. Rioccupazione parziale (V-VI), probabilmente a scopo difensivo
- V. Uso fino al VII e non oltre la fine di questo secolo

Quartiere longobardo?

- L'utilizzo dell'anfiteatro in età ducale a scopo militare renderebbe ancor più plausibile l'ipotesi di riconoscere in questo settore della città un **quartiere longobardo**, la cui presenza sarebbe per altro verso segnalata da alcuni santuari della zona legati in vario modo alle nuove *élites* spoletine.



Spoletium
in età
longobarda

Topografia cristiana

- Diffusione precoce
 - vescovi Ceciliano (353-354),
 - Spes (fine IV-inizio V)
 - Achilleo, in assenza di Bonifacio I, nel 419 fu chiamato a Roma per celebrare i riti della Pasqua

Chiese *in urbe*

Duomo



- 956: prima fonte
- VII-VIII: elementi architettonici di una chiesa più antica
- Nel X secolo, oltre alla chiesa detta S. Maria del Vescovato , c'era la chiesa *martyrium* di S. Primiano e la *domus episcopi*

- ricostruito dopo la distruzione del Barbarossa del 1155
- consacrato nel 1198 in forme romaniche



Spoleto
S. Eufemia

- fondata, secondo una tradizione, da Teodelapio (601-653), dove era la sede ducale (cappella palatina?)
- Importante la dedica
- la prima notizia certa che la riguarda è riferita alla fondazione ab imo a opera di Gunderada (sec. X), quando venne aggiunto un monastero di benedettine fondato dalla badessa Gunderada, forse di origine germanica.
- colonne e pilastri, elementi di spoglio appartenuti ad edifici classici ed altomedievali.







S. Ansano,
prima era
SS. Marziale e Isacco

- Nelle immediate adiacenze di palazzo Mauri, sul limite meridionale del foro, un tempio su alto podio di età augustea venne precocemente trasformato in chiesa dedicato a Sant'Ansano, martire senese
- edificata nel ME su un edificio precedente, che a sua volta si era inserito in un tempi romano., dedicata ai santi Isacco e Marziale
- nella cripta capitelli di VIII-IX secolo

- |

Cripta di S. Isacco



Copia del sarcofago di S. Isacco



Museo del Ducato



S. Agata



- eretta sulle strutture della scena del teatro romano
- i restauri hanno messo in luce una chiesa a navata unica con abside di epoca romanica, preceduta da un portico che per il tipo dei capitelli può essere datato al sec. XI
- della fase altomedievale restano solo **alcuni capitelli a stampella** esposti presso il Museo del Ducato di Spoleto
- Lungo l'asse urbano della via Flaminia, nel 2005, in occasione degli interventi di recupero di palazzo Pianciani, è stato messo in luce un **battistero attribuibile all'VIII secolo**. Insiste su un precedente impianto termale di età romana, e presenta una pavimentazione musiva policroma, decorata con temi allusivi al rito battesimale (due cervi e due colombe ai lati di un kantharos con tralci e al centro un pavone).



Spoletto, Museo del Ducato
Pietra calcarea, VIII secolo, dal complesso
monastico di S. Agata



Spoletto, Museo del Ducato
Pietra calcarea, VIII secolo, dal complesso
monastico di S. Agata



Le chiese «di stirpe»

- Chiese che rappresentano i Longobardi
 - Scelta di intitolazione «significativa»
 - Connotazione identitaria

S. Sabino



- dedicata al culto particolarmente caro ai condottieri longobardi:
Sabino
 - vescovo, vissuto nel III secolo d.C., sebbene non compaia nel Geronimiano
 - arrestato ad Assisi, insieme ad altri ecclesiastici, venne imprigionato e gli furono amputate le mani
 - nonostante avesse miracolato e guarito il proprio aguzzino, venne **trasferito a Spoleto** e qui ucciso a bastonate
 - seppellito a un miglio dalla città, in un punto intorno al quale si estese poi una vasta area cimiteriale
- Nota da Gregorio I, Procopio e Paolo Diacono, HL, "*la **basilica del beato martire Sabino vescovo**... in cui riposa il suo corpo venerabile... meta di pellegrini e di illustri personaggi del ducato longobardo.*

- Sulla tomba di Sabino sorse un **edificio forse già nel VI secolo**, su una vasta area cimiteriale con sarcofagi databili tra IV e VII, oltre a fosse e cappuccine
- Paul. Diac.: il duca Ariulfo incominciò a considerare Sabino suo protettore quando nel 601, visitando la chiesa, in un'immagine del santo dipinta all'interno, riconobbe il valoroso soldato che lo aveva aiutato e difeso nella battaglia contro i bizantini a Camerino intorno agli anni 90 del secolo VI. Riferendosi all'edificio, il duca usò l'espressione "**tam ampla domus**", ampio e maestoso palazzo.
- Un santo, una basilica e un'immagine, che rimandano ad un "**culto di stirpe**".
- Paol. Diac.: Pietro, della famiglia di Liutprando, durante l'esilio a Spoleto, fu protagonista di un episodio miracoloso: ricevette la **profezia** che sarebbe diventato vescovo di Pavia e così accadde, tanto che egli fece costruire a sue spese una chiesa dedicata a Sabino nella sua città.





S. Michele arcangelo



- dedicata al **simbolo del guerriero e patrono della nazione longobarda**, protettore anche di greggi e raccolti.
- a m. 511 in cima al colle Ciciano o Luciano, luogo fin dall'antichità dedicato ad uso cimiteriale e di culto.
- al centro di un pianoro sorgono due torri del XIII e XIV secolo, in una posizione da cui si domina la città, il Tessino (fiume), lo sbocco nella sua valle della Flaminia proveniente da Roma.
- mancano prove archeologiche, relative alla fase paleocristiana della chiesa, analogamente carenti sono le fonti archivistiche, è probabile che preesistesse in loco **un sacello d'età paleocristiana**, forse solo un battistero dedicato all'Arcangelo; fino a qualche anno fa era leggibile sulla facciata una lapide con l'iscrizione:

Spoletto, Museo Archeologico

iscrizione del XVII secolo, eseguita in occasione del rifacimento della chiesa, ma ricalcava una preesistente il cui testo, parziale, fu riprodotto dal Muratori.

Ricorda la fondazione nel 428, mentre studi recenti la fanno risalire al VII

- D<EO> O<PTIMO> M<AXIMO>
- S. MICHAELI ARCA
- NGELOPOST CONS
- ULATUM FELICIS ET
- TAURI ANNO VERO SA
- L<UTIS> HUM<ANAE> . CCCCXXVIII. HO
- C TEMPLUM DICATUM SA
- CROQ<UE> BAPTISMATIS FONT
- E AD CATHED<RALEM> ECCLESIAM
- POSTEA TRANSLATO MAXIMISQ<UE>
- INDULGENTI<I>S PER TOTUM MENSEM
- MAII INSIGNITUM SACRATU
- MQUE FUIT

Dopo il consolato di Felice e Tauro, nell'anno 428, questo tempio fu dedicato a Dio e a S. Michele Arcangelo e in seguito, trasferito il sacro fonte battesimale alla chiesa cattedrale, fu insignito delle massime indulgenze per tutto il mese di maggio e fu consacrato

Montelucio



San Giuliano

- via che conduce al Monteluco
- Chiesa e **monastero**, a m. 628, fondato secondo Gregorio Magno da Isacco di Antiochia nel 528, dal quale si sarebbe sviluppato il movimento eremitico basato sul sistema delle lavre raggruppate attorno ad un cenobio principale
- Oggi è un edificio del XII secolo, che ha mutato l'orientamento della precedente chiesa, capovolta
- Non si sa come fosse fatta quella altomedievale.
- Nella cripta si conserva un frammento di architrave decorato da tre formelle rettangolari (sec. 6°),
- due capitelli a stampella e altri frammenti erratici ((IX secolo)
- La facciata è addossata ad una torre campanile preesistente.
- Non si sa se fosse fortificata, ma dominava la pianura spoletina.

S. Pietro *extra moenia* (sul Monteluco)

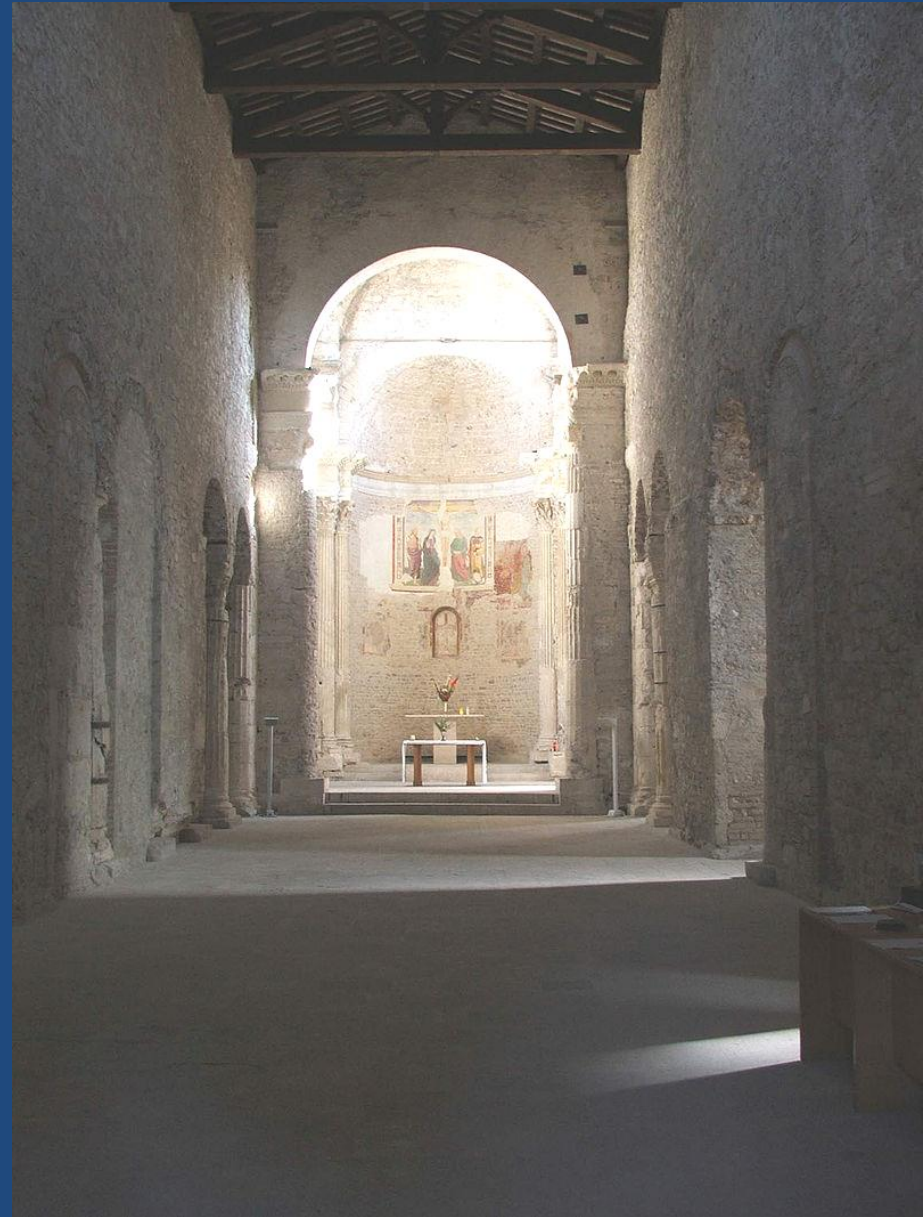


- fondata nel sec. 5° dal vescovo Achilleo su una delle più importanti aree cimiteriali
- luogo di sepoltura dei vescovi spoletini

S. Salvatore (o S. Concordio) sul colle Ciciano



- fine del IV-inizio V secolo, sul luogo dove era ubicata una villa romana, e dove erano state sepolte le spoglie di **S. Concordio**
I
- Inizialmente la basilica era dedicata a San Concordio, l'edificio fu poi restaurato dai longobardi a seguito di un evento che lo aveva danneggiato e acquisì la denominazione attuale di **S. Salvatore**
- impianto basilicale a tre navate, divise da colonne doriche di spoglio, con presbiterio tripartito, coperto da una volta a base ottagonale, abside semicircolare, esternamente chiusa da un muro rettilineo; ai lati la fiancheggiano due ambienti absidati
- intorno al sec. VIII si diede avvio a una nuova sistemazione della chiesa, con navate articolate da colonne e pilastri, successivamente murati.



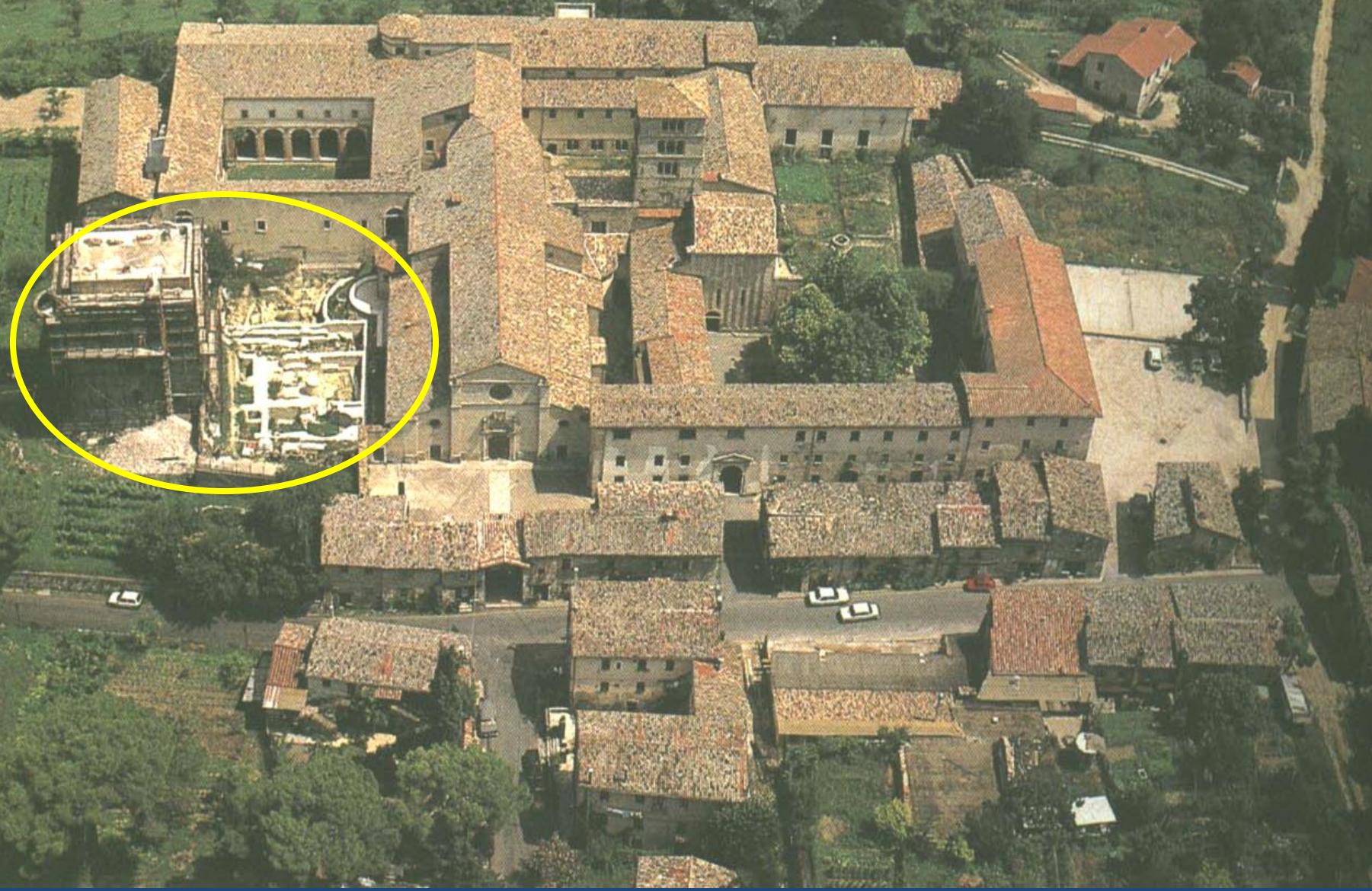


Le chiese e i Longobardi

- I Longobardi ricevettero dopo la conquista diverse terre nelle quali **fondarono le rispettive proprietà**, all'interno delle quali c'erano spesso **chiese e monasteri**.
- Al di là di una spiritualità religiosa, permetteva di **conservare** sotto l'egida della Chiesa e di Dio, **le proprie ricchezze**.
- Alcuni sono vicini alle città e divengono dei veri e propri capisaldi **politici**, ma anche di gestione **economica** nel rapporto fra città e campagna.
- Essi sono spesso in **posizione elevata**, in modo da dominare e controllare il territorio sottostante.
- Il **palatium**, ovvero l'autorità politica, in città, **garantiva la sopravvivenza alle chiese** e la **cintura di chiese attorno alla città garantiva la sicurezza al potere e agli abitanti**.
- Centri fortificati su altura con chiesa, che guarda verso la città e la viabilità di fondovalle.

- Reg. Farf., II, doc. 79, a. 770
- case, e terre a Spoleto e una parte della chiesa di S. Pietro vengono lasciati in testamento da un tal *Acerisius filius cuiusdam Stephani* alle sorelle Ursa e Stefania e alla sua morte devono passare all'Abbazia di Farfa.

Farfa



- 491-518. piccolo oratorio di Lorenzo Sirio, profugo dall'Oriente
- 592. Il m. viene danneggiato dai Longobardi di Ariulfo, duca di Spoleto
- 705. Un gruppo di monaci franchi, guidati da Tommaso di Morienne, si ferma in questo luogo . Il duca Faraoldo e la sua scorta scaricano il bagaglio in un atrio (*Constructio Monasterii Farfensis*)
- I Longobardi diventarono talmente forti che l'abate Alano arrivò a cedere la sua carica all'anglosassone Guilberto, secondo una procedura anomala, in quanto l'abate doveva essere eletto dai monaci stessi
- Il re Desiderio riportò la pace, restituendo tale potere ai monaci

Ferentillo, Abbazia di S. Pietro in Valle

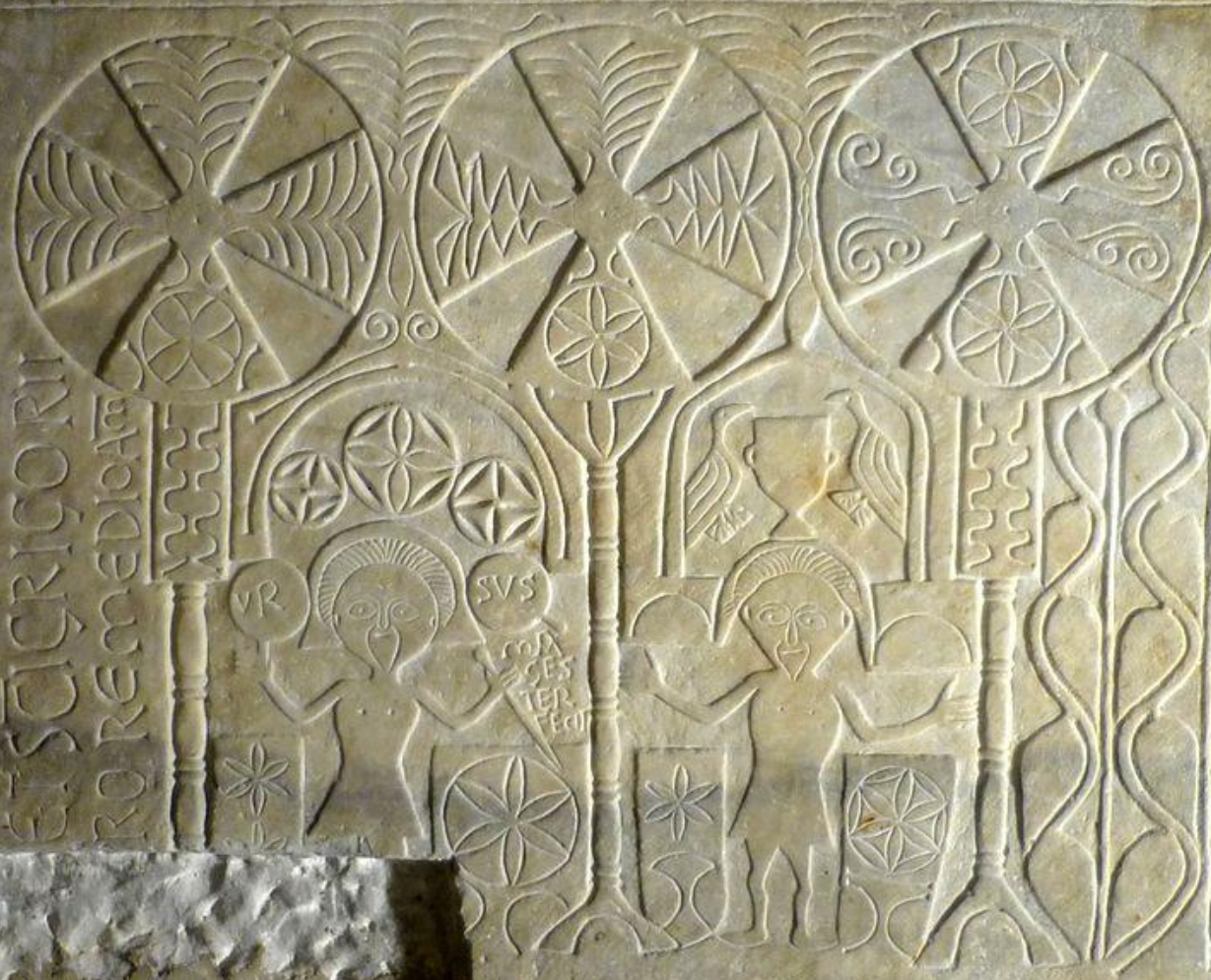


Ferentillo, Abbazia di S. Pietro in Valle

- fondata da Faroaldo II nel 740, che vi trascorse egli ultimi anni della sua vita.

HILDERICVS · DACIEOPATIN · HONORE

SCIPETRI ET A MORE SCIS
ET SCIGRICORI
RO REMEDIO





Il colle di S. Elia (Rocca Albornoziana)

- Area funeraria
- reperti di IV-V
- reperti di VII-VIII:
analogie con
produzioni
toscano di epoca
longobarda
(senesi) e
abruzzesi



- - primitiva chiesa di Sant'Elia, di origine probabilmente monastica
- - grande chiesa con la medesima titolazione
- - capanne lignee, in uno spazio chiuso da una palizzata , nella parte centrale della superficie interna dell'edificio di culto
 - La prima risulta intera e misura 8,14 m x 3 ed è dotata di canale di scolo;
 - l'altra, tagliata dalle successive strutture del così detto Malborghetto, presenta tracce di una complessa articolazione interna che lascia pensare ad un uso come 'ambiente di lavoro'.
- - all'esterno cinque fosse testimoni di altrettante sepolture, con buche da palo di pertiche

tracce di un insediamento longobardo di prima generazione
in cui si conserva e celebra la memoria di quanti morirono durante il
periodo di migrazione/occupazione verso/di Spoleto,
localizzato proprio sulla sommità dell'acropoli classica.

Lo spazio dei morti

Castel Trosino



Nocera Umbra



Nocera umbra



Duchi di Spoleto

- **Faroaldo** (570-591/592)
- **Ariulfo** (591-600)
- **Teudelapio** (600-653)
- **Trasamondo** (663-700)
- **Faroaldo II** (703-724)
- **Trasamondo II** (718-745)
- **Agiprando** (742-744), suo nipote
- **Lupo** (745-751)
- **Alboino** (757-758),
- **Gisulfo** (758-761 o 763)
- **Teodicio** (763-773), nominato **duca di Spoleto** *Theodicius gloriosus et summus dux Ducatus Spoletani* verso la fine del 762 o, secondo molti studiosi, all'inizio del 763.
- **Ildeprando** (774-789): rese il ducato un feudo *del Patrimonium Sancti Petri*



Ducato di Spoleto

Bibliografia

- *Spoletium*, rivista
- Il ducato di Spoleto, "Atti del 9° Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo, Milano 1982", Spoleto 1983
- *I longobardi dei Ducati di Spoleto e Benevento*, 2003, Atti del 16 Congresso internazionale di Studi sull'alto medioevo (Spoleto 20-23 ottobre 2002, Benevento 24-27 ottobre 2002), I-II, Spoleto 2003, pp. 763-799.
- L. Pani Ermini, *Dinamiche insediative sul colle Sant'Elia alla luce delle indagini archeologiche*, in L. Pani Ermini L. (a cura di), *Il Colle Sant'Elia e il futuro della Rocca di Spoleto*, Atti delle giornate di Studio (Spoleto, 12-13 marzo 2010), Spoleto 2011, pp. 91-101
- V. La Salvia, *I Longobardi del Ducato di Spoleto: un problema di visibilità archeologica nella ricerca contemporanea*, in E. Possenti (a cura di), *Necropoli longobarde in Italia. Indirizzi della ricerca e nuovi dati*, Atti del Convegno Internazionale (Trento, 26 - 28 settembre 2011), Trento 2014, pp. 402-416.
- L. Pani Ermini (a cura di), *Il colle Sant'Elia e il futuro della Rocca a Spoleto*, Spoleto 2012.